

Info TAR n. 1

IL GRAVE ARRETRATO DEI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI

La lungaggine dei processi amministrativi, dovuta al consistente arretrato che si è accumulato nel tempo, ha assunto toni drammatici. A denunciarlo è stato il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, Giuseppe Romeo.

Questa grave situazione, accomuna la maggior parte dei Tribunali Amministrativi Regionali nel Paese, fin dalla loro nascita nel 1974.

La problematica non è di poco conto perché tocca un settore vitale della società, quale è quello della giustizia, ovviamente non solo Amministrativa! Nel solo anno 2009, i ricorsi al TAR sono stati ben 1.625.

Le pronunce cautelari, tra ordinanze e decreti, sono state complessivamente 1.370, mentre le pronunce di merito, tra sentenze e decreti sono stati 1.509.

Non esiste alcuna relazione tra la disciplina ordinaria del processo amministrativo e l'eccessiva durata dei giudizi. Il processo non ha una durata ragionevole per la semplice ragione che il numero dei ricorsi non definiti, accumulatesi negli anni, non consente una rapida trattazione di quelli introitati annualmente, che sono superiori alla capacità dell'apparato, magistrati e personale di segreteria.

E' una vera illusione quella di pensare che il processo non funziona per colpa delle norme esistenti!

I ricorsi pendenti nel 2009 dinanzi ai giudici del TAR erano 24.457, mentre nel 2008 erano 24.186. L'anno scorso ne sono stati definiti 1.354, ma allo stesso tempo sono stati depositati altri 1.625 nuovi ricorsi.

I settori dove si ha il maggior numero di ricorsi pendenti, sono quelli relativi al pubblico impiego (7.131), all'edilizia e urbanistica (6.067), ed al demanio statale e regionale (3.096). Altro particolare settore che merita di essere segnalato è quello che riguarda i

provvedimenti adottati ai sensi della normativa antimafia, ispirata da un particolare rigore perché diretta a rendere possibile la pacifica convivenza di tutti.

Un contenzioso che, presenta aspetti di particolare complessità, per la delicatezza delle sue ricadute sul piano socio-economico e, anche politico.

Prendiamo atto che, anche il presidente del TAR della Calabria, la pensa esattamente come noi. L'attuale situazione delle pratiche inevase è l'inevitabilmente conseguenza della scarsità dell'organico, che possiamo tranquillamente individuare in tutta la Pubblica Amministrazione. Per evitare questi cumuli d'arretrati, bisognerà bandire dei nuovi concorsi pubblici, ed evitare che queste situazioni, possano suggerire qualche politico.....di giustificare le privatizzazioni.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347.0662930)

**ISCRIVITI E CANDIDATI NELLE LISTE UGL RSU 2010 PER
DETERMINARE LA NUOVA RAPPRESENTATIVITA'**

**I PUBBLICI DIPENDENTI NON SONO UN COSTO, MA UNA RISORSA PER
RILANCIARE IL NOSTRO "SISTEMA PAESE", PER L'UGL E' NECESSARIO
VALORIZZARE LE PROFESSIONALITA' DEI DIPENDENTI E RICONOSCERE LA
CENTRALITA' DEI SERVIZI, PER UNA MAGGIORE COESIONE SOCIALE**